



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Aziende Autonome – Comparto Sicurezza
Agenzie fiscali – Presidenza del consiglio

COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

Coordinatore Generale

Roma 11 novembre 2008

A TUTTI I COLLEGHI DIRIGENTI

PROSEGUIMENTO TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CCNL DELL'AREA I

QUADRIENNIO NORMATIVO 2006- 2009 E PRIMO BIENNIO ECONOMICO 2006-2007

COMUNICATO DELLA RIUNIONE DELL'11 NOVEMBRE 2008

In data 11 novembre 2008 l'Aran ha incontrato le Organizzazioni Sindacali per il proseguimento della trattativa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale dirigente dell'Area I per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il primo biennio economico 2006-2007.

La riunione è iniziata alle ore 10,30.

Inizia a parlare la dott.ssa Gentile componente del Comitato Direttivo dell'Aran, che brevemente e succintamente introduce gli argomenti all'ordine del giorno: sistema relazioni sindacali, criteri conferimento incarichi, organizzazione uffici e sanzioni disciplinari.

Successivamente sono intervenute le OO.SS. che hanno esposto sulla materie oggetto della riunione i loro punti vista .

La UIL nel suo intervento puntualizza di non essere stata avvertita come le altre OO.SS. presenti dei contenuti dell'ordine del giorno ,comunicati a ridosso della riunione per via telefonica con una procedura eccessivamente informale risultata ,infatti,carente in tutto od in parte a livello di informativa.

Nel merito degli argomenti introdotti evitando di ripetere ,come anche denunciato nella prima riunione,i contenuti ed i riferimenti normativi ormai arcinoti a tutti i componenti seduti al tavolo ci si è soffermati su alcuni **punti pregiudiziali al proseguo della trattative e pregiudizievoli al buon esito della stessa in caso di inopinato e testardo irrigidimento su posizioni od affermazioni di principio** , peraltro,scarsamente supportate in modo univoco dalla dottrina e dalla giurisprudenza di merito e di controllo.

Ci spieghiamo subito.

In tema di relazioni sindacali ,tenendo a mente il contenuto della direttiva "esigenza di valorizzare la contrattazione integrativa quale momento centrale di espletamento dell'autonomia contrattuale ed organizzativa delle singole amministrazioni"è stato proposto l'inserimento tra le materie oggetto di contrattazione , il conferimento,mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali ,nonché le relative procedure.

Di fatto fino ad oggi in tutte le amministrazioni questo è stato fatto ,vale a dire concertare insieme una procedura di conferimento incarichi che garantisse all'amministrazione il funzionamento della struttura e tutelasse la dirigenza introducendo trasparenza e visibilità nella scelta unilaterale operata dall'amministrazione nell'assegnare previa comparazione l'incarico al più idoneo tra i partecipanti applicando solo ed unicamente i criteri generali del contratto.

In tema di organizzazione: la contrattazione integrativa deve prevedere il coinvolgimento delle OO.SS. nei processi di riorganizzazione degli uffici pubblici lo dice il Memorandum lo ribadisce il Consiglio di Stato, lo stesso art. 4 del ccnl vigente lo prevede!

Da ultimo responsabilità disciplinare: su questo argomento già intervenendo nella prima riunione avevamo espresso le nostre perplessità sulla reale possibilità di introduzione di tale istituto per la dirigenza pubblica, ritenendo che **la responsabilità dirigenziale ,unica nel panorama pubblico, potesse al suo interno assorbire quella disciplinare** magari quando si analizzano i comportamenti organizzativi nell'attività svolta dal dirigente.

Altra considerazione che abbiamo sottoposto all'attenzione del tavolo: se a mettere sotto procedimento disciplinare è un politico, questo vale per i Capi Dipartimento ed i Segretari Generali che dipendono per la valutazione dal Ministro, non viene meno l'autonomia della dirigenza pubblica, istituto di rango costituzionale, che in virtù della sua conclamata autonomia deve essere per questo svincolata dal potere politico?

Oppure il procedimento disciplinare per i dirigenti pubblici, cui la costituzione riconosce ampia autonomia nelle loro funzioni, non potrebbe trasformarsi in un mezzo di repressione o nel migliore dei casi una dimostrazione da parte di chi promuove il procedimento (politico o dirigente di rango superiore) di una manifesta intolleranza ad atti e comportamenti funzionali del dirigente non in linea con indirizzi politici diretti od indiretti?

Per i motivi sopraelencati abbiamo espresso il nostro ragionevole e ragionato dubbio alla sua applicazione nei confronti della dirigenza pubblica.

Non per evitare sanzioni, il sistema di valutazione incide come detto su obiettivi ed anche comportamenti, ma per non indebolire l'autonomia della dirigenza caposaldo di una pubblica amministrazione che da troppo tempo funziona male e va rinnovata seriamente.

Sugli argomenti all'ordine del giorno le altre OO.SS. si sono espresse in modo sostanzialmente concorde.

Nella replica la dott.ssa Gentile ha esposto il suo punto di vista personale ribadendo che per quanto riguarda gli aspetti organizzativi ed i criteri per gli incarichi non è prevista dal sistema delle relazioni sindacali nessuna partecipazione a livello di contrattazione o di concertazione.

Ripresa vivacemente da tutte le OO.SS. ha ribadito le sue affermazioni e dichiarato che non intende farsi influenzare dal tavolo e per quanto riguarda la prossima riunione e gli argomenti si è riservata di comunicarlo prima (speriamo non per telefono ed a tutti).

Di fronte a tali atteggiamenti di chiusura ed anche alle evidenti carenze organizzative: calendari riunioni modificati, riunioni previste ed annullate, comunicazioni ordini del giorno incomplete, discussioni su temi ed argomenti già noti, richiesta fino ad oggi inevasa di celerità nei lavori e consegna di elaborati scritti-**la UIL ha da mesi inviato una bozza di contratto articolo per articolo che serve benissimo come testo da modificare**- ci riserviamo e con noi altre OO.SS. di valutare l'ipotesi di chiudere la sola parte economica rinviando a tempi migliori la parte normativa per non intaccare le tutele e le garanzie ormai patrimonio incedibile della dirigenza ministeriale.

Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)

